ALTALEX

Gli indicatori di rotazione: il tempo medio di pagamento dei debiti

Il ritardo nei pagamenti rappresenta il primo inadempimento dello stato di insolvenza ed è indizio significativo dello stato di crisi dal medesimo legislatore

Di **Bruno Ricci**

Pubblicato il 23 dicembre 2020

Gli indici allerta predisposti dal CNDCEC in data 20.10.2019, in qualità di soggetto delegato dal legislatore del CCI (art.13), non soddisfano appieno le esigenze del legislatore che sono quelle di rilevare: (i) il livello di solvibilità; (ii) l'esistenza dei presupposti di continuità aziendale; (iii) la sostenibilità economica.

A tal fine, negli articoli precedenti, avevamo già trattato degli indicatori patrimoniali-finanziari e di quelli di equilibrio economico-finanziario.

Oggi trattiamo degli indicatori di rotazione ed in particolar modo, del tempo medio di pagamento dei debiti.

Sono stati classificati come indicatori di rotazione:

a. Tempo medio di giacenza del magazzino
b. Tempo medio di incasso dei crediti
c. Tempo medio di pagamento dei debiti
d. Durata media del capitale circolante netto commerciale

C. Il tempo medio di pagamento dei debiti

Come già specificato in precedenza, il ritardo nei pagamenti rappresenta il primo inadempimento dello stato di insolvenza ed è stato selezionato come indizio significativo dello stato di crisi dal medesimo legislatore all'art. 13 CCI. Un tempo medio di pagamento inferiore a quello di incasso palesa una disarmonia tra flussi in entrata e quelli di uscita, che presto si manifesterà in un maggior fabbisogno di risorse finanziarie. Diventa dunque cruciale, per gli organi gestori delle aziende, monitorare i giorni medi di pagamento dei propri fornitori.

La formula è la seguente:

$$\frac{\text{Debiti commerciali (al netto IVA)}}{\text{Acquisti (al netto di sconti, abbuoni e resi)}} \times 365\ (360)$$

o alternativamente, sulla base di quanto fatto per i precedenti indici:

$$\frac{(\text{Deb. comm. iniziali} + \text{Deb. comm. finali al netto IVA}) / 2}{\text{Acquisti (al netto di sconti, abbuoni e resi)}} \times 365\ (360)$$

I valori medi, infatti, normalizzano gli importi di tali poste di bilancio dagli eventuali picchi, magari non ordinari, dell'andamento di fine anno dei debiti commerciali. L'importanza di tale indicatore è data dal fatto che nella maggior parte delle aziende il ciclo produttivo parte dall'acquisto dei fattori produttivi, i quali poi devono essere trasformati e venduti (nel caso ad esempio di aziende industriali) o depositati in magazzino e poi venduti (nel caso ad esempio di aziende meramente commerciali).

Questo schema quindi suggerisce che nella maggior parte dei casi gli acquisti costituiscano la prima

manifestazione economica del ciclo produttivo e che vengono effettuati prima ancora che l'azienda abbia la certezza che riuscirà a vendere i propri prodotti finiti e ad incassare dai clienti il dovuto.

L'attenzione al rapporto con i fornitori deve quindi assumere un'importanza cruciale per evitare situazioni di crisi e/o di tensione finanziaria nel breve termine, soprattutto se legate alla circostanza tale per cui agli acquisti economici debba corrispondere anche una manifestazione finanziaria più o meno ravvicinata nel tempo.

Un eventuale eccessivo gap tra i giorni di pagamento e quelli di incasso, con i primi più ravvicinati nel tempo rispetto ai secondi, può infatti determinare un allungamento della durata del ciclo del circolante, generando costanti e cronici fabbisogni finanziari che possono provocare difficoltà e, di conseguenza, anche ritardi reiterati e significativi nei pagamenti.

Non possiamo non richiamare, ancora una volta, al fine di chiudere questo paragrafo, le novità introdotte dal **Decreto Legge 30 aprile 2019, n. 34**, convertito con modificazioni dalla **Legge 28 giugno 2019, n. 58** (GU n. 151 del 29 giugno 2019 – S.O. n. 26), che ha introdotto una nuova disposizione relativa **ai tempi di pagamento** tra le imprese inserendo il nuovo articolo 7-ter nel **Decreto legislativo n. 231/2002** sulla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali. La disposizione prevede che a decorrere dall'esercizio 2019, le società danno evidenza nel BILANCIO SOCIALE dei tempi medi di pagamento delle transazioni effettuate nell'anno, individuando anche gli eventuali ritardi medi tra i termini pattuiti e quelli effettivamente praticati. Le società danno conto, nel bilancio, anche delle politiche commerciali adottate con riferimento alle transazioni effettuate nell'anno e delle eventuali azioni poste in essere in relazione ai termini di pagamento.

ALTALEX

Copyright 2000-2020 Tutti i diritti riservati.
Partita Iva 10209790152